

## Famiglia. Le Camere minorili segnalano difformità Adozioni in cerca di bussola

Serena Riselli

Una situazione ancora in divenire quella prodotta dalla legge 149/01 su adozione e affidamento di minori. A dirlo sono i risultati di un'indagine svolta dall'Unione nazionale delle camere minorili (Uncm), che continuano a fotografare consuetudini diverse in considerazione anche delle lacune normative e dell'assenza di interpretazioni uniformi.

L'indagine, racconta Fabrizia Bagnati, presidente dell'Uncm, «ha avuto la funzione di verificare quali sono le prassi che ci sono nei diversi tribunali dei minori d'Italia, soprattutto in relazione alle questioni di natura procedurale sorte con la normativa del 2001. La legge, infatti, non è stata supportata da regolamenti specifici sulla difesa d'ufficio ed è stata la prassi che ha dovuto

sopperire alla carenza legislativa sotto questo profilo».

Una pratica che sembra andare verso l'omogeneità, «pur essendoci ancora difformità di interpretazioni», come spiega Grazia Cesaro, responsabile del settore civile dell'Uncm. «Le maggiori problematiche applicative rispetto ai procedimenti de potestate - aggiunge Cesaro - si sono attestate sulla nomina di un curatore qualora venga ravvisata una situazione di conflitto di interessi tra entrambi i genitori. Rispetto alle procedure di adottabilità, invece, la nomina del curatore o avvocato del minore è ancora abbastanza disomogenea. Su questo punto si è espressa la Cassazione, con una sentenza che sicuramente rappresenterà un punto di riferimento per i tribunali dei minori di tutta Italia» (si veda il

### Poche al traguardo



Solo un'adozione su dieci domande presentate arriva al traguardo. È quanto emerso dal servizio pubblicato sul Sole 24 Ore di lunedì 22 marzo, che ha messo in luce anche le soluzioni della Cassazione con le sentenze 3804 e 3805 del 2010.

Sole 24 Ore del 22 marzo).

Ma dall'indagine, emergono anche molti punti critici. «Qualunque sia il legale del minore - spiega Grazia Cesaro -, la legge non prevede nulla sulla formazione e specializzazione di questo avvocato. È evidente che chi si occupa di questo tipo di materia dovrebbe avere una specializzazione ad hoc». Per non parlare delle reali facoltà che l'avvocato del minore può esercitare, con o senza l'autorizzazione del tribunale. «Ancora non abbiamo ben compreso, nonostante le risposte al questionario siano tutte affermativo, quali sono gli strumenti concreti che ha il curatore-avvocato del minore nel procedimento sulla potestà. Se potrà liberamente sentire tutte le parti al di fuori del processo, che tipo di attività potrà svolgere, anche in autonomia. È un punto sostanziale. Diversamente il nostro ruolo diventa una scatola vuota. Per questo, auspichiamo un intervento del legislatore al più presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

